

Gli occhi del mostro.

Chikuni(Zambia), 2013

L'epidemia causata dal virus dell'HIV irrompe nei paesi dell'Africa sub sahariana a metà degli anni '80, sullo sfondo di una grave crisi politica, economica e sociale. In effetti, iniziano in quei decenni le importanti ricomposizioni politiche interne che avrebbero portato all'avvio dei processi di democratizzazione, ma sono anche gli anni più gravi della crisi del debito estero che ha prosciugato le casse dei governi del continente. L'economia africana, già resa fragile dal deterioramento dei prezzi delle materie prime e dal pagamento degli interessi sul debito, è posta sotto tutela della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale attraverso l'imposizione dei Piani di Aggiustamento Strutturale. Questi piani hanno costretto i governi a ridurre drasticamente le spese sociali(scuola e sanità) contribuendo così a rendere fragili o a fare scomparire le già precarie politiche di "Welfare" sanitario.

Home Based Care(supporto domiciliare ai malati di Aids). Rappresenta una esperienza chiave di presa in mano della questione Aids da parte della società africana attraverso le risorse della società civile, delle chiese e della solidarietà spontanea nei villaggi e nei quartieri. I "care givers", volontari, uomini, donne, percorrono le strade dei villaggi per essere vicini ai malati e alle loro famiglie.

Anche se nello Zambia il governo distribuisce gratuitamente i farmaci antiretrovirali, molto spesso nelle zone rurali succede che i malati, soli e debilitati, non siano in grado di coprire grandi distanze per raggiungere i dispensari medici abilitati alla distribuzione dei medicinali. In questi casi solo il lavoro dei volontari "**Home Based Care**" riesce ad assicurare a queste persone il diritto alle cure mediche e quindi il diritto ad una vita accettabile.

Chikuni come molti altri villaggi in Africa è stato colpito pesantemente dall'epidemia di HIV e AIDS. La Signora Monica Nsofu coordinatrice del programma "**Home Based Care**" di Chikuni, era un'infermiera all'ospedale ed ha visto in prima persona il devastante impatto dell'epidemia di HIV e AIDS sulla sua comunità.

Ho avuto l'opportunità di accompagnare Monica durante una delle tante visite effettuate da lei e dai suoi volontari in una delle comunità nei pressi di Chikuni. L'esperienza è di quelle che lasciano il segno.

La mia generazione è stata bombardata dalle campagne sulla prevenzione dell'AIDS. Negli anni '80 era il problema dei problemi, un mostro terribile che stava conquistando il mondo.

Grazie a Monica ho realizzato un sogno, **ho guardato il mostro negli occhi** ed in quegli occhi ho visto un misto di dolcezza e paura.

Niente a che fare con lo stereotipo che vede nel malato di AIDS una persona da evitare.

Ho guardato il mostro negli occhi ed ho capito che il vero mostro da combattere sta nei pregiudizi che circondano questa malattia.